Periodico Sezionale

Anno XXVIII | N. 82 | Dicembre 2023

Monte Suello

Sezione di SALO'

Persone, fatti e luoghi della Sezione di Salò "Monte Suello"



Gavardo festeggia 100 anni con la Sezionale

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche di Bortolotti Alessandro s.a.s. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.tipografiabortolotti.it - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

Stare insieme nell'impegno



Cari Alpini e Amici anche il 2023 ci sta salutando: un anno in cui finalmente abbiamo ripreso tutte le attività che il covid per due anni aveva frenato e in alcuni periodi aveva sospeso complicando e impedendo soprattutto lo stare insieme. Siamo ripartiti, anche se con fatica e lentezza, ma siamo ripartiti: ora è necessario ritrovare la voglia di stare insieme, di essere associazione e di essere una grande famiglia lasciando da parte l'invidia, l'arrivismo, l'egoismo e il protagonismo che purtroppo il tempo della solitudine, della precarietà e dell'incertezza, vissute durante il covid, ha esasperato e accresciuto l'emergere e il prevaricare.

Esorto tutti... siamo alpini ed essere tali significa metterci in ascolto in accoglienza e al servizio delle nostre comunità chiamati ad esserci là dove qualcuno è in difficoltà e ci interpella perché ha bisogno di aiuto materiale, ma soprattutto di vicinanza.

Ritorniamo a operare ed essere d'esempio per il bene comune per la nostra gente e per i nostri giovani: ecco proprio per loro... i nostri ragazzi che ci guardano e che aspettano da noi, da sempre depositari e custodi di valore quali solidarietà impegno famiglia giustizia sociale e altruismo, quelle risposte e quelle indicazioni alle loro scelte di vita e ai dubbi tipici della loro giovane età.

Lo stare insieme in armonia impegnandoci secondo le nostre capacità competenze e propensioni, secondo i ruoli e compiti assegnatici e con la serenità dell'essere gruppo sono tra le risposte costruttive: infatti per i giovani vale l'esempio nella coerenza dove, senza tanto pontificare, sia vivo e dimostrato che la serenità e il rispetto, anche spesso nei confronti più profondi e accesi, sono il collante dell'associazione e dell'essere alpino

Esserci senza attendere nulla in cambio e ricaricarci con un sorriso e un grazie.

Sono fermamente convinto che, anche dove apparentemente ci sono scontri incomprensioni e divergenze, la cordata a cui abbiamo imparato a stare attaccati sia ancora la scelta migliore per stare insieme per andare nella stessa direzione e per raggiungere obiettivi alti e comuni.

E mentre vorrei augurarci di continuare a tendere la mano ad esserci con impegno e fermezza rifletto e penso al bambino della mangiatoia e deposto umilmente in una culla improvvisata... quanto hanno cercato e chiesto aiuto quei genitori per far nascere il loro piccolo Gesù in quella terra ancora oggi martoriata da guerre fratricide e dilaniata da abusi di potere e devastata da odio antico e fredda indifferenza, ma soprattutto quanto hanno sperato e vagato per trovare una grotta dove la vita si potesse compiere.



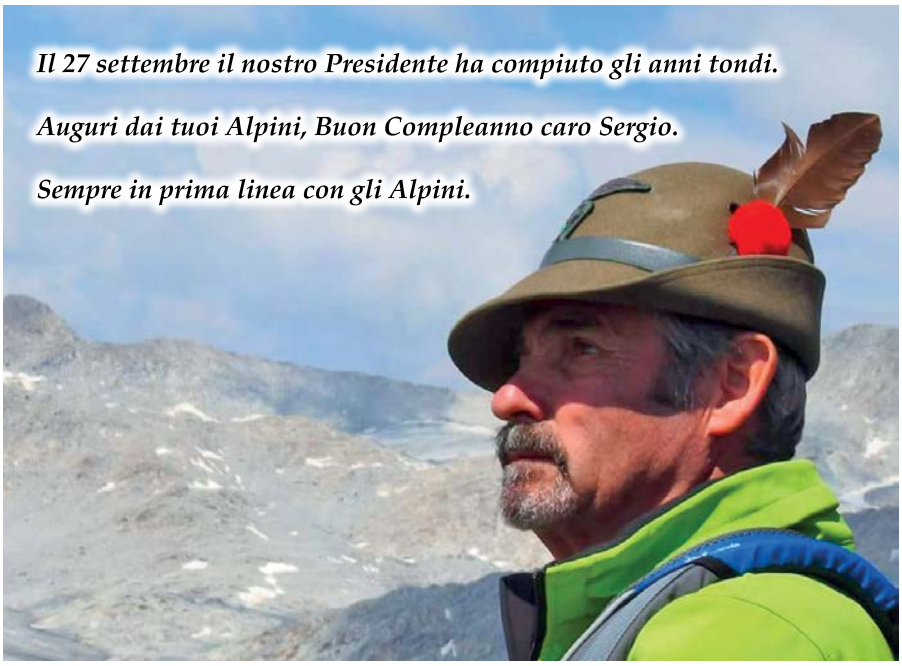


Ci fossero stati gli alpini avrebbero sicuramente accolto il piccolo sua madre e suo padre e avrebbero preparato un pasto caldo e un posto accogliente donando attenzione tempo e consolazione.

Ecco il mio augurio continuiamo ad esserci sempre ed insieme per tutti.

Auguro un Buon Natale unitamente a tutto il Consiglio Direttivo: che il 2024 porti a tutti Salute Pace e Serenità.

Il vostro Presidente
Sergio Poinelli



Fiducia nel futuro

Notizie sempre più preoccupanti tragedie passate, tragedie attuali, il cedimento della diga del Gleno nel 1923 struttura nuovissima causò migliaia di vittime, nel 1963 una frana fece esondare la diga del Vajont anche lì si cercarono colpe e responsabilità, ma migliaia di morti non resuscitarono.
Giungono notizie terribili di fatti che stanno accadendo vicinissimo a noi: razzi, cannoni, armi tecnologiche creano massacri inauditi, si contano migliaia di vittime militari, civili, bambini, anziani, tanti giovani spediti in prima linea a morire!
Non è lontano il ricordo della seconda guerra mondiale ci sono ancora testimoni che l'hanno vissuta!
Della prima guerra mondiale possiamo vedere trincee, gallerie, cippi, lapidi, tombe che ricordano l'immane tragedia!
La storia insegna ma l'uomo non impara!



Guardo al futuro mi chiedo se vedo un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto.
Sono tentato ad essere negativo, poi penso alle persone che si impegnano nel lavoro, nella famiglia, nel rispetto reciproco, penso ai miei figli, ai miei nipoti penso agli Alpini che continuano ad essere presenti con valori importanti, ai tanti giovani che cercano un binario per capire i propri diritti e i propri doveri e qui siamo noi, con il nostro comportamento, a dover essere per loro di riferimento e di guida.

Marco Perini

Nikolajewka ringrazia

La Fondazione Nikolajewka nell'ultima seduta del suo Consiglio di amministrazione ha espresso gratitudine a tutti gli alpini, Gruppi e Sezioni che anche quest'anno hanno contribuito a favore di attività, progetti, iniziative e servizi che le permettono di operare ogni giorno e proiettare l'impegno nel futuro.
Ho voluto scrivere qualche riga sul nostro giornale affinché gli alpini ricordino quanto sia gravoso l'impegno economico necessario a Nikolajewka per proseguire la sua attività.
La struttura è operativa dal 1983.
E' un istituto socio assistenziale che si occupa di persone con disabilità motoria grave e gravissima.
Ospita 72 persone in regime residenziale (h24/365 giorni l'anno) e 60 in regime diurno.
Occupa circa 110 dipendenti a tempo pieno, più numerosi volontari che operano nelle diverse attività.
Nel 2019 ha costruito nuovi edifici, raddoppiando la sua superficie e arrivando a 10mila mq coperti: oggi è la struttura di questo tipo più grande e moderna d'Italia.
Nel 1982 e 2000 gli edifici erano stati costruiti interamente da volontari alpini. Nel 2019, per i lavori di ampliamento, non era più possibile operare con i volontari (causa normative sul lavoro) quindi si è usata un'impresa, con un notevole sforzo economico, coperto di fatto interamente da contributi volontari.
Nikolajewka prosegue nel futuro con progetti di ampliamento, ristrutturazioni antisismiche e miglioramenti dei servizi, quindi i contributi di noi alpini saranno sono sempre più importanti.

Consigliere Fondazione
Marco Perini



Auguri alpini a tutti i nostri lettori!

Natività - opera di Lorenzo Bacchetti tecnica mista ad Acquarello su carta marezzata



69° Adunata Sezionale Gavardo Sopraponte Soprazocco

Gavardo ha onorato gli Alpini della "Monte Suello" e i suoi alpini gavardesi partecipando coralmente alla nostra 69ª Adunata sezionale. Si è sentito forte l'abbraccio della gente nei tanti momenti che hanno caratterizzato il nostro massimo raduno annuale. Il merito va in buona parte agli alpini dei tre gruppi gavardesi di Gavardo, Sopraponte e Soprazocco che hanno predisposto un ricco programma per la "tre giorni alpina" dell'8, 9 e 10 settembre scorso. In particolare al gruppo di Gavardo che quest'anno ha celebrato i suoi primi cento anni di vita raccogliendo in un volume la storia del sodalizio. La presentazione di "Ad altiora nati" (questo il titolo del libro che significa "siamo nati per realtà sempre più alte"), curato da Aldo Amici e Angelo D'Acunto, ha dato il via alla festa con una serata musicale con il coinvolgente concerto del coro "La Faita", diretto dal maestro Valerio Bertolotti.
Sabato il ricevimento ufficiale del Consiglio direttivo sezionale presso il municipio con il sindaco Davide Comaglio che ha accolto alpini e autorità. Quindi la prima sfilata per le vie del paese e la cerimonia dell'alzabandiera nella piazza del municipio e gli onori ai Caduti al monumento presso l'ospedale. Lo spettacolo "Dov'è Nikolajewka" del Teatro Gavardo, presso il chiostro di Santa Maria ha concluso la serata.
La giornata di domenica, oltre alla classica sfilata conclusiva, ha visto anche la significativa presenza degli alpini in armi. Infatti nella piazza del municipio si è svolta la cerimonia di passaggio simbolico di consegne al comando del Btg. Morbegno, fra il comandate uscente, tenente colonnello Stefano Cordaro, e il subentrante, tenente colonnello Cristiano Resi.

Alla presenza del comandante del 5° Rgt Alpini, col. Massimiliano Cigolini, e di una rappresentanza in armi del battaglione, i due comandanti si sono scambiati il gagliardetto. Il ten. col. Cordaro ha letto un sentito discorso di congedo ringraziando le donne e gli uomini dei vari reparti del contingente con i quali per un anno ha intessuto rapporti di collaborazione e di amicizia.

Fra squilli di fanfara e onori al comandante di reggimento, questo è stato il momento più suggestivo dell'Adunata gavardese.

La giornata è iniziata con la grande sfilata che ha visto la presenza di centinaia di alpini, con numerosi vessilli delle sezioni ospiti (da Luino a Trento) e numerose autorità: dai sindaci dei nostri Comuni, al vice presidente della Provincia Antonio Bazzani, ai consiglieri regionali Floriano Massardi e Paola Pollini.

Accompagnati dalle tre fanfare della sezione, la Valchiese di Gavardo, la Star of Alps di Villanuova e la Fanfara di Salò, il lungo serpentone delle penne nere ha percorso il centro del paese fino a giungere alla piazza del municipio.

Tante le persone che hanno applaudito gli alpini ed hanno assistito alla cerimonia in piazza.
Qui hanno preso la parola il capogruppo di Gavardo, Mario Rivetta, emozionato e commosso, il sindaco di Gavardo Davide Comaglio, il vice presidente della Provincia Bazzani, il consigliere regionale Massardi, poi per gli alpini il presidente della "Monte Suello" Sergio Poinelli e il consigliere nazionale dell'Ana Luigi Lecchi.
Il primo cittadino ha ricordato i forti legami di Gavardo con gli alpini: «Oltre ad avere tre gruppi alpini, qui ha sede la Fanfara alpina Valchiese, l'Istituto comprensivo è intitolato alla medaglia d'oro alpina Giuseppe Bertolotti, il nostro parroco mons. Italo Gorni è il cappellano della "Monte Suello"». Ha poi voluto ringraziare il gruppo di Gavardo che nei suoi 100 anni di vita è stata una presenza preziosa per la comunità, non ultimo nel corso della pandemia, quando gli alpini dei tre gruppi si sono impegnati nella distribuzione delle mascherine e quant'altro.
Il presidente Poinelli e il consigliere nazionale Ana Lecchi hanno voluto sottolineare il forte legame fra alpini in armi e alpini in congedo, accomunati dagli stessi valori di impegno, servizio e abnegazione, una testimonianza anche per i giovani di oggi perché le nostre comunità trovino persone solidali e disponibili come gli alpini nei diversi campi della solidarietà.
Prima dell'ammainabandiera, c'è stato il passaggio della "stecca", fra i gruppi di Gavardo e quelli di Vobarno, alla presenza dei rispettivi sindaci: toccherà, infatti ai gruppi di Vobarno, Degagna e Pompegnino organizzare l'Adunata sezionale 2024!

Cesare Fumana




Arrivederci a
DEGAGNA - POMPEGNINO
VOBARNO
















PROTEZIONE CIVILE
SEZIONE NAZIONALE ALPINI


Associazione Nazionale Alpini sez. Sala "Monte Suello"
















!!! !!!
SEZIONE DI MALO
"MONTE SUELLO"

Raduno Alpini del 2° Raggruppamento a Lodi

Alpini tra la gente per la gente

Basterebbero le immagini a testimoniare il successo del raduno che si è svolto a Lodi il 14 e 15 ottobre 2023, ma la calorosa accoglienza della popolazione e la numerosa partecipazione degli Alpini hanno dato un sapore particolare alle giornate. La presenza delle istituzioni - Comune, Provincia, Regione al completo - ha dato risalto alla manifestazione; significativo è stato anche il supporto logistico e organizzativo della Prefettura, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Questura, senza dimenticare il contributo di AREU e della Croce Rossa, degli speaker, dei Volontari del Servizio d'ordine e della Protezione civile. Interpretando il pensiero di tutti il Vescovo di Lodi ci ha regalato parole di incoraggiamento e invitato a continuare la nostra opera. Un plauso ovviamente va al gruppo alpini di Lodi, che si è dimostrato all'altezza del compito e che ha dato a molti di noi l'opportunità di visitare per la prima volta una cittadina piacevole e accogliente. In sintesi una festa di popolo e una bella giornata alpina, insieme a tanti amici delle sezioni lombarde ed emiliano-romagnole. Un grazie particolare da parte della "Monte Suello" va, alla Fanfara di Villanuova, agli alpini della Sezione che hanno voluto essere con noi e al Colonnello Massimiliano Cigolini che ci ha fatto l'onore di scortare il vessillo.

La redazione


1.



2.



3.


4.



5.



1. *Il vessillo, il Vicario e i vicepresidenti salutano la Monte Suello in sfilata*
2. *Vessillo Monte Suello*
3. *Ammassamento*
4. *Lodi 2023 emozione, onore al cappello, onore alla signora*
5. *Arrivederci a Montichiari*



I relatori: Paola Miglio, Paolo Ferrandi, Massimo Cortesi, Sebastiano Favero, Angelo Modolo, magg. Tiziano Zampiero.

Il 25° C.I.S.A. 25° convegno itinerante stampe alpine si è svolto a Parma il 21 e 22 Ottobre.
Tema del convegno: ***"Polemiche e informazioni: la comunicazione al tempo dei social".***
Le testate sezionali ANA complessivamente sono 74 (di cui solo alcune erano presenti).
Molti hanno ringraziato la Monte Suello per il CISA svoltosi a Limone s/G lo scorso anno. Alcuni partecipanti sono addirittura tornati sul nostro lago a passare le vacanze!
Prossimo CISA 2024 si svolgerà ad ASTI.
La giornalista Laura Tavelli, simpatizzante della nostra sezione Monte Suello, ha inviato la relazione che riporta una opinione sui giovani e sintetizza i due giorni di convegno.

Marco Perini

I GIOVANI SONO FUCINE DI IDEE

Per attirare giovani, servono giovani ed una adeguata comunicazione.

Il 90% dei ragazzi crede negli alpini ed esprime sentimenti di ammirazione per i valori che essi rappresentano ed esprimono, quali la gratuità nel donarsi sempre, il senso del bene comune, l'unità fra loro e il senso di fratellanza con chiunque incontrano. Pochissimi ritengono gli alpini un gruppo in estinzione, nostalgico e ormai superato; anzi, si rendono disponibili a far parte in futuro del gruppo "amici degli alpini" per imparare da loro a lavorare sul territorio e portare avanti insieme i valori che rappresentano.
Dall'altra, i ragazzi si avvicinano ad un gruppo associativo non più per appartenenza o per un ideale, ma soprattutto per produrre cambiamenti reali, sentirsi utili oltre ovviamente a stare bene nel gruppo e acquisire abilità.
La principale sfida di oggi, quindi, è capire il punto di vista di chi non è iscritto. Di certo, solo chi si sente protagonista è disposto a metterci anche energie e creatività.
Questa in cui viviamo è un'epoca di grandi cambiamenti. Di giorno in giorno cambiano i modi della vita quotidiana, gli oggetti, gli strumenti, gli stili. E in tutte le epoche di grandi cambiamenti succede che le generazioni si allontanano, le distanze si allungano e, purtroppo, la nostra è una società gestita da adulti e da anziani, che fatica a mettere in gioco, a tutti i livelli, le nuove generazioni e molto spesso ci si dimentica che i giovani sono fucine di idee.
Il loro mondo è il web, sono i social e quale migliore occasione per una leale collaborazione e aiuto reciproco? Scoprire e studiare le tecnologie della comunicazione e dell'informazione insieme a loro, si scoprono nuovi modi per interagire con la comunità, soprattutto giovanile. I giovani, e non solo, sono già tutti su Facebook, Instagram e Tik tok! Creare e curare la propria presenza online è anche segno di trasparenza e volontà di aprire le porte del proprio gruppo a un pubblico più vasto ed i giovani possono essere una risorsa straordinaria.
I Social Networks sono principalmente comunità virtuali - o comunità online - usate per vari scopi sociali o professionali, garantendo un grado di interazione elevata online. La rete delle relazioni sociali che ciascuno di noi tesse ogni giorno in maniera più o meno casuale, nei vari ambiti della nostra vita, si può così "materializzare" in una "mappa" consultabile e arricchire di nuovi contatti. Gli utenti comuni possono condividere le informazioni, curare le proprie relazioni interpersonali e crearne di nuove: all'inizio solo virtuali, ma alcune di esse in seguito ad approcci sempre più confidenziali, possono anche diventare reali.
Ricordiamoci che negli Stati Uniti la radio ha impiegato trent'anni per raggiungere sessanta milioni di persone, la televisione ha raggiunto questo livello di diffusione in quindici anni; internet lo ha fatto in soli tre anni dalla nascita del world wide web.

Laura Tavelli



I relatori al termine del convegno.



Vessilli dei partecipanti.

Commemorazione alpino Capitano Bertolotti al Monte Badenecche

Il 28 settembre a Salò si é tenuta una serata dedicata alla Medaglia d'Oro Cap. Bertolotti promossa dal C.A.I. di Salò, dalla Fondazione Museo del Nastro Azzurro, dall'Associazione CIMEETRINCEE.
Una serata di approfondimento storico a cui ha partecipato il nostro presidente alcuni consiglieri e alpini della sezione Monte Suello.
Il Cap. Bertolotti, figlio del pittore Cesare Bertolotti, si arruolò nel 1915 nel Regio esercito, e combatté nella prima guerra mondiale. Si distinse nella battaglia sul monte Badenecche dove, al comando di una batteria da montagna, difese strenuamente la posizione italiana. Ferito in modo grave, fu preso prigioniero dagli austriaci e condotto all'ospedale di Innsbruck, dove perse la vita dopo pochi giorni. Il 2 giugno 1921 gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Il C.A.I. Salò, il 1° Ottobre, ha organizzato un escursione sull'altopiano di Asiago, sul monte Badenecche per onorare la memoria e il sacrificio del Cap Bertolotti.

NdR





Gianpietro, alpino del gruppo di Gavardo, ha inviato alla redazione questo interessante approfondimento:

Durante le celebrazioni per il 90° di fondazione del gruppo di Campese (VI), il nostro socio Celestino Massardi del gruppo di Prevalle veniva avvicinato dal Generale Donato Lonardon, ex comandante della 44esima Batteria artiglieria di montagna del gruppo Lanzo ed ex comandante della 24esima Batteria di montagna del gruppo Belluno di stanza alla caserma Bertolotti a Pontebba (UD). Il Generale è molto legato alla figura del Capitano Giuseppe Bertolotti, nativo di Gavardo e Medaglia d'Oro al Valor Militare, medaglia di cui si fregia il vessillo della nostra sezione, poiché entrambi hanno comandato la 44esima Batteria. Il Generale Lonardon comunica a Massardi che il 24 settembre sul monte Badenecche si celebrerà la commemorazione del Capitano Bertolotti durante il raduno degli ex militari della 44esima e 24esima Batteria. Per il Generale sarebbe un grande piacere poter ospitare la sezione di Salò. Dato che il Capitano era nativo di Gavardo, viene avvisato della manifestazione anche il gruppo gavardese. Alla manifestazione partecipano il Presidente sezionale Sergio Poinelli, Celestino Massardi del gruppo di Prevalle, Danilo Cabra e Facini Gianpietro del gruppo di Gavardo. Sono presenti i gagliardetti e i vessilli di Salò, Verona e Bassano del Grappa. Dopo la messa c'è stata la lettura di alcuni brani dal libro sul Capitano Bertolotti. Anche il Generale Lonardon ha ricordato le gesta del Capitano e delle Batterie. Viene poi posata una corona davanti al cippo in onore ai caduti. Una cerimonia sobria e coinvolgente in un luogo suggestivo in cui si possono chiaramente vedere i segni dei cannoneggiamenti della prima guerra mondiale. La nostra delegazione è stata accolta con piacere e cordialità. Sicuramente diventerà una tappa obbligata sia per la sezione che per il gruppo di Gavardo

Gianpietro Facini

La giovane Sara racconta la sua esperienza

Pellegrinaggio in Adamello 2023

Manca qualche giorno al pellegrinaggio e ancora non so se e quando ci andrò. Qualche giorno fa sono andata a cercare informazioni sui vari percorsi delle colonne e ne ho notata una specifica dei campi scuola ANA. Ero parecchio indecisa, “vado, non vado? se vado non conosco comunque nessuno, come mi troverò con una trentina di ragazzi a me sconosciuti?”, tutti i miei dubbi per fortuna sono spariti quando un amico di famiglia, (e responsabile di sport e pellegrinaggi della Sezione) ci ha chiesto se fossimo interessati a partecipare. A quel punto la risposta non poteva che essere affermativa e allora via, il venerdì precedente alla cerimonia io e mio fratello ci siamo trovati in un paese lontano dal nostro e in una valle che non è la nostra; ma con la voglia e il desiderio di partecipare ad una colonna del 59° Pellegrinaggio in Adamello, il quale (fortunatamente) non ci è affatto estraneo.



Sara con Cristian e i giovani

Partiti da Canè, ci siamo incamminati con ragazzi più o meno nostri coetanei, fino ad arrivare alla nostra meta giornaliera, il bivacco Casine di Bles. Qui, dopo la merenda e come in ogni campo scuola che si rispetti, ci siamo dedicati all’alzabandiera, per poi occuparci di brande e camerate. L’ottima posizione del bivacco ci ha regalato all’ora del tramonto un panorama mozzafiato, il gruppo dell’Adamello colorato di rosa. Dopo una chiacchierata di storia sul corpo degli Alpini è giunta l’ora del rancio e tutti non aspettavano altro. Dopo aver sistemato il tutto e preparato i panini per il giorno seguente, ci siamo trovati nel salone, a cantare e a divertirci come se ci conoscessimo già tutti...

Per il gran giorno la sveglia è impostata presto, colazione, alzabandiera e zaino in spalla. Dopo circa un’ora giunti ad una malga ci fermiamo per una breve pausa ed iniziamo a trovare dei pellegrini che, come noi, si stanno dirigendo al luogo della cerimonia: Cima Rovaia.



Alza bandiera al Bivacco Casine di Bles

Dopo un’altra oretta abbiamo raggiunto la nostra meta, il cielo è limpido, il pianoro della cerimonia è gremito di pellegrini, alpini e non, e, da quanto ci hanno detto, la nostra colonna è la punta di diamante del Pellegrinaggio. Ci infiliamo subito nel nostro “posto d’onore” alla cerimonia, ci inquadriamo e ci sistemiamo aspettando l’arrivo del Labaro e con lui l’inizio della cerimonia. Eccolo, arriva! Alzabandiera, messa e poi discorsi, tra cui ha spiccato quello del generale Del Favero, comandante della Brigata Alpina Julia, che si è rivolto direttamente a noi ragazzi. È stato bellissimo vedere come gli Alpini ci sono sempre, in qualsiasi tipo di “servizio”; grazie ad alcuni di loro Oscar, un ragazzo della mia età con disabilità motorie, è riuscito a partecipare alla celebrazione grazie alla Joelette, una speciale carrozzina “4×4”. La celebrazione in vetta si è conclusa e il meteo minaccia acqua e non riusciamo neanche a mangiare per arrivare asciutti (pazienza, mangeremo quando saremo in piazza). Dopo un paio di ore siamo tutti nel centro del paese di Vezza d’Oglio, aspettando, chi più e chi meno, con ansia l’arrivo dei genitori.

È stata una bella esperienza, soprattutto avendo partecipato parecchie volte al pellegrinaggio ma mai con cosi tanti ragazzi, i quali non sono più cosi sconosciuti.

Bonomi Sara



Cerimonia a Cima Rovaia

Campi Scuola intersezionali ANA 2023 per ragazze e ragazzi

L'Associazione Nazionale Alpini ha organizzato 13 Campi Scuola per ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni, della durata di 15 giorni ciascuno.
Nel periodo di permanenza al campo si sono incontrati i volontari delle varie specialità della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (cinofili, alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo, all'attività idrogeologica, sub e salvamento fluviale, droni, informatica e telecomunicazioni, ecc.) e della sanità alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo) che hanno coinvolto i partecipanti con attività in aula e di pratica sul campo.
Caterina, giovane figlia di Marco alpino capogruppo di Anfo, relaziona e scrive la sua esperienza al campo scuola di Courmayeur organizzato dall' ANA nazionale.

(NdR)



Bellissimo sorriso



La soddisfazione!

Ho imparato a conoscere il mondo degli Alpini fin da piccina, attraverso gli occhi entusiasti di mio nonno che, prima di andare avanti, prendendomi per mano e raccontandomi aneddoti sugli uomini dalla penna nera, è riuscito a farmi innamorare della realtà che essi rappresentano: coraggio, fratellanza, disponibilità, goliardia. Forte di questo insegnamento, l'eterna indecisa, cioè io, mi sono trovata a dire a Fior di Roccia subito, un SI' istintivo, immediato, detto senza troppa razionalità ma che si è rivelato proficuo per la mia crescita.
Sto parlando della mia adesione al campo scuola ANA previsto a Courmayeur, tra luglio e agosto rivolto agli adolescenti e ai ragazzi interessati alla "alpinità". In quel preciso momento non ho avuto dubbi spinta dalla curiosità e dalla voglia di mettermi alla prova, ma poco prima della partenza, di fronte alla valigia ancora aperta, guardando mamma papà e i miei fratellini, mi sono sentita impaurita e, di nuovo, indecisa; non ho ceduto alla tentazione di abbandonare tutto grazie anche a Sara, una amica rivelatosi vera che, come me, aveva deciso di aderire a questa proposta educativa. E così insieme tutto è stato più facile e certamente adrenalico, compresi gli scenari in cui ci siamo ritrovati ad operare. La valle d'Aosta è davvero da cartolina, ogni scorcio provoca un'emozione nuova. Ben presto, la lontananza da casa, dal sapore intriso di malinconia, si è tramutata in occasione per sperimentare la nostra autonomia, per allenare il nostro carattere, per ampliare l'orizzonte delle nostre conoscenze. Tra lezioni di primo soccorso offerteci dagli operatori della Protezione Civile ANA, allenamenti fisici (e non solo) tenuti dai militari della 42° Compagnia Battaglione Aosta, escursioni in alta montagna, sugli stessi sentieri percorsi da Alpini veri, ci siamo sentite protagoniste di una bella storia. Mai sole, ma sempre in compagnia di adulti e di altri ragazzi che, come noi, volevano vivere esperienze "alpine" da vicino, siamo riuscite a concretizzare il motto a "Dall'io al NOI" previsto da questa avventura collettiva. Abbiamo condiviso le prime titubanze con i compagni di "cordata", con loro abbiamo riso, giocato, discusso e ci siamo aiutati a vicenda senza aver bisogno di chiedere nulla in cambio, solo per il gusto di sentirci uniti e sereni. Ci siamo, cioè, "cibati" di quei valori che sempre, nella quotidianità e nella straordinarietà, gli Alpini dimostrano di possedere, quegli stessi valori che il mio carissimo nonno Gino è riuscito a farmi scoprire e mio papà a farmi apprezzare. E quel clima cameratesco, ordinato da regole ben scandite, che avrebbe potuto intimorirci in realtà ci ha aiutato a coglier ciò che di bello c'è nella fatica, nello stare insieme, nello scoprirci "fiori di roccia" anche noi.
Grazie, di cuore, a chi ci ha regalato quest'occasione di crescita collettiva.

Caterina Freddi



Foto di gruppo al campo scuola



Papà Marco con orgoglio!

Campo scuola sezionale

"Anch'io sono la Protezione Civile"

Un'introduzione di Angelo seguita da un pensiero scritto di Miriam ed Anna giovanissime neopartecipanti a questa esperienza formativa.

Ndr

Campo Scuola Luglio 2023

Tutti i Campi Scuola sono belli, istruttivi e intensi ma l'ultimo è sempre il migliore perché l'esperienza degli operatori è un fattore importante e se, volta per volta, si affinano e migliorano organizzazione e metodologia il successo è garantito, facendo sì che i ragazzi siano sempre più interessati e collaborativi. Anche quest'anno, base il nostro rifugio a Campei de Sima, le esperienze sono state molto coinvolgenti e istruttive.
Il primo giorno è stato dedicato all'antincendio Boschivo (A.I.B.). Sono intervenuti 15 volontari e il D.O.S. Coordinatore nazionale A.N.A con la regione Lombardia che ci ha concesso l'elicottero per spegnimento fuoco; grazie anche alla collaborazione della Comunità Montana Parco Alto Garda i ragazzi hanno partecipato all'addestramento dimostrativo di elitrasporto volontari e dei lanci d'acqua. Nel corso della settimana si sono succeduti: le lezioni pratico/teoriche del soccorso sanitario con Marco e i suoi volontari di Tignale Soccorso; la partecipazione della Polizia Provinciale che con l'eccezionale liberazione di tre civette guarite dai veterinari e i video sulla fauna dei nostri monti ha entusiasmato tutti; l'intervento della Guardia Costiera, nucleo di Salò, che con un'interessante serata ha illustrato la preziosa attività svolta nel nostro lago; la simulazione della ricerca di tre persone disperse ad opera del Soccorso Alpino, delegazione Valle Sabbia, per la prima volta insieme al nucleo Cinofili di Botticino. Nel ringraziare i volontari del C.A.I. che, supportati dall'esperienza del Colonnello Maghini, hanno brillantemente intrattenuto i nostri giovani nei locali del rifugio, annoto che il particolare interesse di tutte le attività pratiche ha indotto i 32 ragazzi ad apprezzare anche momenti dedicati alla teoria.



Rivolto un ringraziamento particolare a quanti hanno contribuito allo svolgimento del Campo Scuola 2023, non posso dimenticare la cerimonia e la giornata di chiusura perchè i saluti, gli abbracci e la sincera commozione tra volontari e ragazzi sono stati la miglior ricompensa, nella convinzione che a tutti rimarrà il ricordo e l'insegnamento di questa settimana con gli Alpini della Protezione Civile.

Angelo Bertini

Al Campo scuola Campei de Sima

Il campo scuola a Campei de Sima è un'esperienza che ti fa vivere momenti molto belli. 32 ragazzi (tra cui noi) vivono in montagna per una settimana senza il telefono e i genitori. Ogni giorno arriva un'associazione: la guardia cinofila, Tignale soccorso, soccorso alpino etc... e ci spiegano gli scopi dell'associazione e gli ambiti in cui operano. Del nostro territorio è arrivato il gruppo dell'antincendio boschivo della protezione civile di Tremosine. Il tempo libero è un momento di svago dove ci divertiamo a giocare a tanti giochi, specialmente a freccette. Le attività non sono meno belle dei giochi, infatti sono tante e a volte faticose come per esempio le camminate, ma alla fine ci divertiamo e abbiamo vissuto esperienze che nel futuro potrebbero anche esserci utili. Questo campus non lo dimenticheremo mai, perché abbiamo conosciuto ragazzi di altri paesi e abbiamo fatto esperienze straordinarie. Grazie a tutti quelli che hanno organizzato questa esperienza, grazie agli animatori (Erica, Dario, Aurora, Michela, Pietro e Samuel), alle associazioni e a tutti i nostri compagni perché in questa settimana abbiamo potuto conoscere il vero valore del lavoro di squadra.



Anna Gallorini e Miriam Faustini

Passeggiata sul territorio Monte Suello

42ª TRAVERSATA ALPINA
gruppo Alpini di Paspardo (Val Camonica)

In occasione del 46° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Paspardo il territorio della nostra sezione è stato scelto per la Traversata Alpina che il gruppo di Paspardo organizza annualmente da ben 42 edizioni.
E' così che siamo stati coinvolti per accompagnare i pellegrini e curare la loro sosta presso il rifugio della nostra sezione, Campei de Sima.
Superate le difficoltà logistiche per ospitare una sessantina di persone abbiamo potuto dedicarci al percorso che avrebbe dovuto impegnare la giornata di venerdì 11 Agosto e la mattinata successiva.
Grazie all'intuito di Fabrizio Ferliga in relazione a quello che poteva essere l'itinerario della traversata l'abbiamo percorso in anteprima con alcuni accompagnatori ed i promotori giunti appositamente da Paspardo e considerato che i tempi di percorrenza corrispondevano alle esigenze è stato scelto.
La mattina del giorno stabilito la comitiva dei pellegrini giunti in pullman da Paspardo ed i 6 accompagnatori della sezione Monte Suello si sono diretti verso il primo sito da visitare: il forte di Valledrane.
Grazie alla sapiente spiegazione di Raffaele Vezzola, che si è reso disponibile per l'occasione, la comitiva ha avuto modo di conoscere la storia del forte e l'interessante spiegazione della suo funzionamento sino al successivo svuotamento autorizzato.



Il forte di Valledrane

Terminata la visita al Forte la comitiva si è incamminata verso la tappa successiva: la locanda Perlonc, in quel di Treviso Bresciano, percorrendo il comodo sentiero in mezzo ai boschi con vari scorci sul lago d'Idro, meta raggiunta per l'ora di pranzo.
Nel pomeriggio ci attende la seconda parte della Traversata: Perlonc; Fobbia; Malga Corpaglione; Campei de Sima.
Il tragitto, ombreggiato, ci ripara dalla calura del periodo e pur se non eccessivamente impegnativo un po' di stanchezza la fa sentire.
Giungiamo a Campei prima dell'ora di cena in tempo per prendere possesso degli alloggi, rinfrescarsi e ricordare con una preghiera agli Alpini andati avanti.



Si ricordano gli Alpini andati Avanti

La cena, preparata dai volontari della protezione Civile della Sezione, aumenta il legame tra i partecipanti manifestatosi già lungo il tragitto, la presenza di tanti giovani rende allegra la serata, non mancano nemmeno i tradizionali canti alpini che la rendono suggestiva, visto il ritrovarsi presso un rifugio gestito da una sezione dell'Associazione Nazionale Alpini.
Si ride, si scherza e si canta fino a notte inoltrata.
Al mattino successivo, dopo la colazione, la comitiva si incammina verso Prato della Noce e cascina Brasasio per raggiungere Cecino dove ad attenderla c'è il Pullman per il rientro a Paspardo.



Il gruppo che ha percorso la 42a traversata Alpina al rifugio di Campei

E' inutile sottolineare che la Sezione Monte Suello è onorata per la scelta che il Gruppo Alpini di Paspardo ha voluto per la propria Traversata Alpina e si augura di essere stata altrettanto apprezzata per l'accoglienza riservata.
Non può mancare un grazie particolare agli accompagnatori ed al gruppo di Protezione Civile che hanno reso possibile l'evento.

Roberto Turri Zanoni

100 anni dalla tragedia della diga del Gleno

Camminata a ricordo

La Diga del Gleno, sbarramento sul torrente omonimo, unisce la bellezza della natura della Val di Scalve (Bergamo) al ricordo dell'immane tragedia conseguente al crollo della diga avvenuto il primo dicembre del 1923. Il disastro distrusse le frazioni di Bueggio, Azzone e altre abitazioni fino a Darfo e causò la morte di moltissime persone. Intervennero subito alcune compagnie del battaglione Tirano del 5°alpini organizzando di propria iniziativa i primi soccorsi.

Marco Perini



Diga valle del Gleno



3 Alpini, Nozza, Salò, Sabbio Chiese presenti alla camminata del Gleno

Da Brescia a Paratico

per celebrare le capitali della cultura 2023 BRESCIA e BERGAMO

Camminata per i Due Papi

In occasione della manifestazione istituita il 22 e 23 settembre 2023, un gruppo di Alpini della sezione di Brescia e Monte Suello ha organizzato una camminata in onore dei Due Papi (Papa Montini - Papa Giovanni XXIII). Partiti venerdì mattina dalla scuola Nikolajewka di Brescia hanno fatto visita alla Casa del Papa Paolo VI a Concesio e successivamente hanno visitato il castello "la Santissima" di Gussago.
Dopo aver consumato il pranzo offerto dal gruppo di Gussago, hanno proseguito il cammino verso Monticelli Brusati dove è stata offerta una merenda nella sede degli alpini.
Di seguito si sono diretti verso Provaglio d'Iseo dove il gruppo alpini del paese ha offerto la cena e l'alloggio. Durante la serata i diversi gruppi hanno festeggiato, cantato e dopo diverse risate hanno riposato per la camminata del giorno dopo.
Il mattino seguente tutti i partecipanti si sono incamminati verso Paratico, dove sono stati gentilmente ospitati alla cantina Bersi Serlini. Il percorso è proseguito verso Clusane ove hanno consumato il rancio alpino offerto dal gruppo. Infine tutti i camminatori sono arrivati a Paratico e si sono unificati con gli alpini di Bergamo e hanno sfilato presso Sarnico.
Vogliamo ringraziare tutti i partecipanti dei diversi gruppi che hanno reso le due giornate ricche di emozioni.

Franco Marianini





SPORT 2023

Campionati nazionali, incontri e tornei

Tra i mesi di giugno e ottobre si sono svolte diverse manifestazioni sportive a cui hanno partecipato gli alpini e le squadre della Sezione. I nostri soci hanno primeggiato nelle varie discipline, raggiungendo anche risultati di vertice. Valga per tutti il 1° posto della Monte Suello nella classifica a squadre nel Campionato nazionale A.N.A. di Tiro a segno Carabina libera a terra. A tutti i partecipanti e ai responsabili delle attività sportive vanno i complimenti e il plauso della sezione di Salò in particolare a Fabrizio, consigliere attivissimo e promotore di tutti gli eventi.

Non riporto risultati e classifiche (che possono essere consultate sul sito o sulle pagine Facebook della Sezione), in quanto la sola partecipazione a questi eventi sportivi è indice di orgoglio per noi tutti alpini della Monte Suello.

NdR



Podio Tiro a Segno



Gara Tiro a Segno



06-04 | 49°campionato di marcia alpina di regolarità a pattuglie disputata a MASER (Treviso)





Staffetta di corsa in montagna



Marcia

Il gruppo sportivo A.N.A. Monte Suello e le attività sportive:

15 aprile	a Lumezzane (Brescia) MTB del centenario
04 giugno	marcia di regolarità pattuglie a Maser (Treviso)
10 giugno	Triangolare di calcio a Polaveno (Bergamo)
11 giugno	torneo calcio ad Azzano San Paolo (Bergamo) le sezioni bresciane contro sezioni bergamasche
07 luglio	gara nazionale di corsa in montagna a Brinzio (Varese)
10 settembre	staffetta di corsa in montagna a Brentonico (Trento)
09 settembre	Triangolare di calcio a Soprazocco di Gavardo (Brescia)
17 settembre	gara di regolarità a pattuglie a Limone s/G. (Brescia)
15 ottobre	vincita tiro a segno
21 ottobre	triangolare di calcio a Trenzano (Val Camonica)
29-30 ottobre	gara nazionale di mountain bike a Perinaldo (Imperia)
18 novembre	premiazione triangolare delle 3 gare svoltesi il 10 giugno a Polaveno, il 9 settembre a Soprazocco e il 21 ottobre a Trenzano

Pellegrinaggi e camminate

A 20-23 luglio in Adamello, 24 giugno al rifugio Bozzi, 25 giugno al Contrin in Marmolada, 8-9 luglio in Ortigara, 27 agosto anniversario al bivacco Ceco Baroni.

A il 23 settembre camminata Sarnico-Paratico, 11-12 agosto camminata del gruppo di Paspardo (Val Camonica), il 1° dicembre camminata a ricordo della tragedia della diga del Gleno.

9 dicembre nella sede di Ponte Caffaro il gruppo sportivo ANA Salò ha organizzato una cena con polenta carbonera, incontro promosso per ringraziare tutti gli atleti partecipanti agli eventi sportivi.

Fabrizio Ferliga



10-21 la squadra di Calcio



Verso l'Adamello



Squadra di mountain bike







Invito i lettori ad inviare a redazione@montesuello.it racconti della propria esperienza o ricordo di Naja così come ha fatto Giuliano con il bel racconto sotto riportato.

(NdR)

Quando mi sono guadagnato la mia "penna nera".

Era l'agosto del 1969, esattamente martedì 5, giorno del mio ventiduesimo compleanno, quando il Comandante della SMA - Scuola Militare Alpina - di Aosta, colonnello Luigi Morena, d'accordo con il comando generale, dette l'ordine di partire per una delle più "ardue" marce mai fatte prima di allora: l'ascensione di tutto il 55° corso AUC alla vetta del Gran Paradiso. Eravamo più di 130 Allievi Ufficiali di Complemento, alla fine dei nostri 5 mesi di addestramento, preparati per una prova di elevata preparazione tecnica e pronti a "ricevere con onore, la nostra penna nera". "Rendetemi fiero di voi" ci disse il comandante, ricordandoci che "dove passa un Alpino, passa l'Italia con la I maiuscola".

Trasferiti coi camion alla base di Pont si monta il primo campo. La mattina del 6 agosto sveglia di primissimo mattino; smontate le tende e riempito di nuovo lo zaino si parte per la marcia di trasferimento al secondo campo: il rifugio Vittorio Emanuele II a 2797 mt. Zaino per le marce, 20kg circa, pieno di tutto: telo tenda coi picchetti, badiletto tattico, uose, piccozza, giacca a vento, occhiali da neve, berretto norvegese, ramponi da ghiaccio, materassino pneumatico e sacco a pelo, corda, moschettoni, scarponi e, molto importanti, le razioni K. Qualcuno ha contato le curve (265) del sentiero che si inerpica nella valle e nel parco del GRANPA, fra vallate, cascate d'acqua, camosci, stambecchi, marmotte e... molta fatica; ma gli Alpini sanno "tenere duro" e ai primi sintomi di stanchezza ci si fa coraggio a vicenda e ci si sprona a continuare e a non mollare.





Ottime le zollette di zucchero che, prese ad ogni sintomo di stanchezza, ti permettono di innestare una nuova marcia e di continuare.

Le soste sono poche ma utili e nel pomeriggio si arriva al rifugio, da cui si gode una vista meravigliosa sul Montcorvè, illuminato dagli ultimi raggi di sole; ci si riorganizza per rifare il campo, montare la tenda canadese unendo sei teli e gonfiare "a fiato" il materassino. Un po' di vino comprato al rifugio aiuta a digerire le razioni K e a intonare dei cori di montagna che in quella valle fanno incaponire la pelle.

Arriva la mattina del giovedì 7 agosto, giorno dell'ascensione vera e propria; sveglia alle tre. Una lunga fila indiana di cordate, ognuna composta da 4 allievi, si inerpica sul ghiacciaio che si presenta subito dopo il rifugio e sale fino alla vetta, ai fatidici 4061 mt. Le istruzioni sono chiare: mettere il proprio piede nell'orma di quello che ti ha preceduto. La fatica si fa sentire da subito, ma la bellezza del sole che illumina le cime circostanti e la vetta del GRANPA in lontananza ti danno una ca-



rica difficilmente comprensibile da chi non partecipa a queste ascensioni o non ama la montagna. Il ghiacciaio è piuttosto ripido e l'ascensione ti porta molto vicino a crepacci e valloni pericolosi; un tratto a schiena d'asino, con ripide pareti sia a destra che a sinistra ti fa sentire piccolo ma forte e determinato per andare avanti fino alla vetta. Sotto la cima ci si attesta per permettere di salire, una cordata alla volta, sull'ultima cuspide rocciosa.



Poco prima delle 12 ci danno il via alla salita; un gruppo di Alpini esperti ci aveva preceduto, attrezzando l'ultimo pezzo con scalette e corde. Finalmente in vetta: felice della mia impresa, ho abbracciato la statua della madonnina bianca e l'ho ringraziata di avermi dato la forza di arrivare in cima. La fatica non era finita perché la discesa si presentava non meno difficile della salita. Il calore del sole scioglieva la superficie del ghiacciaio e ad ogni passo si affondava fino al ginocchio.

È quasi sera, arrivati al rifugio ci sembra di essere a casa, ma ci aspetta ancora un giorno di marcia per arrivare a Pont e rientrare alla SMA - Cesare Battisti di Aosta. Qui il generale Barbi si è congratulato con tutta la compagnia AUC per il successo dell'ascensione, compiuta nei tempi previsti e senza intoppi o incidenti.

Quella fu la prima e più importante occasione d'orgoglio di essere e di sentirmi un Alpino.

Giuliano Ebranati





Domenica 15 ottobre 2023 gli AUC del 55°corso si sono ritrovati in allegria a casa di Giuliano

Auguri Bortolo

Ciao Papà anzi, ciao Bortolo visto che questo ringraziamento lo scrivo da Capogruppo e non da figlio, anche perché non basterebbero queste pagine per dirti quanto ti stimo e ti ammiro.

Se nel 2004 ho iniziato la mia esperienza da Capogruppo lo devo solo a te. Sembra passato tanto tempo da quel giorno, avevo 26 anni, ma ricordo benissimo quando Fabio Pasini (all'epoca Presidente Sezionale) entrò nella tua azienda per chiedermi se volevo farlo. Di colpo non mi capacitai, ma poi mi resi conto che mi propose questo incarico perché sapeva che al mio fianco ci saresti stato tu. In pochissimo tempo cambiasti gruppo, da Provaglio Valsabbia, tuo paese natio, entrasti in quello di Odolo e lì iniziò la nostra avventura. Ti sei dato subito da fare all'interno del gruppo, con la tua esperienza lavorativa ti misi immediatamente all'opera costruendo griglie per cucinare e poco dopo iniziammo ad allargare il rifugio creando tettoie per ampliare la cucina, completammo il porticato, varie recinzioni in muratura pietra a vista e la Santella della Madonnina, alla quale tieni tanto e che fu benedetta dal tuo amico Cappellano Alpino Don Diego Gabusi. Oltre a ciò hai fatto per molto tempo l'Alfiere, soprattutto quando bisognava presenziare nei giorni lavorativi. In poche parole "partimmo in quarta". Gli anni scorrevano e nel frattempo hai avuto anche la soddisfazione di costruire "dalle basi" l'orfanotrofio "Tonga" in Africa dove hai lavorato duro col tuo inseparabile cappello alpino calato sulla fronte. Nonostante questo tuo gravoso impegno, che ti richiedeva presente almeno due volte l'anno, sei sempre stato al mio fianco presenziando col gruppo alle varie manifestazioni e ricorrenze alle quali non volevi proprio mancare. Assieme ai nostri Alpini, e grazie alla Sezione per aver scelto Odolo, abbiamo organizzato la nostra tanto attesa Adunata Sezionale del 2018 e tu, senza essere mai invadente, mi sei sempre stato a fianco ben consigliandomi nelle idee e decisioni prese. Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente tutti i miei Alpini per averci dato la possibilità di sfilare fianco a fianco col gagliardetto, un'emozione indescrivibile!







Nonostante tutto questo hai deciso di renderti utile alla Sezione partecipando alla trasferta in Russia per effettuare vari lavori all'asilo di Rossosch ricevendo, una volta tornato, anche il premio "Don Antonio Andreassi", prete e Alpino che tu hai sempre ammirato.
Ora, visto che mi hai sempre insegnato il rispetto e l'umiltà devo fermarmi perché non voglio rubare troppo spazio ad altri articoli, ma prima di concludere ringrazio di cuore tutti gli Alpini del Gruppo e tutti quelli nella foto, in particolar modo Giuseppe Pasini, Giorgio Sonzogni, Ruggero Brunori e Fabio Pasini (Luciano Zanelli e Sergio Poinelli, che per motivi personali non potevano presenziare), nonostante la distanza e i numerosi impegni, assieme ad Alpini di altri gruppi, non hanno voluto mancare ai festeggiamenti per il tuo ottantesimo compleanno. Nonostante siano arrivati gli 80 anche per te sono certo che continuerai a renderti sempre disponibile nel gruppo con il tuo vero SPIRITO ALPINO!

Adesso, ti saluto anche come figlio!
Semplicemente GRAZIE per tutto quello che hai fatto per me nel corso della mia Vita.
TI VOGLIO UN MONDO DI BENE!

Lodovico Gazzaroli





Inaugurazione nuova sede e nuovo monumento a Calvagese

Tre giorni di grande festa a Calvagese: a fine aprile il Gruppo Alpini ha festeggiato il 95° anno dalla fondazione inaugurando la nuova sede e il nuovo monumento agli Alpini! Cominciate venerdì sera con uno spettacolo musicale le iniziative sono proseguite sabato, prima con la deposizione di corone ai monumenti dei caduti e la visita alle tombe degli Alpini andati avanti nei cimiteri di Calvagese e Muscoline, poi con il concerto serale del coro la Faita di Gavardo. Domenica 30 aprile la grande manifestazione, magistralmente diretta dal cerimoniere Sezionale Angelo D'Acunto. La fanfara alpina di Rogno ha scandito il passo della sfilata, aperta dal Gonfalone del comune scortato dal sindaco Simonetta Gabana, dal comandante della stazione dei carabinieri di Bedizzole e dal comandante della polizia locale. I Vessilli e le bandiere delle associazioni d'arma precedevano i ragazzi dei Campi Scuola e il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Sergio Poinelli, dal ten. coll. Maghini e dal Consigliere Nazionale Lecchi. Il vessillo apriva la sfilata alpina composta dai Consiglieri Sezionali, dal Gagliardetto del Gruppo di Calvagese-Mocasina portato dallo storico Alfiere Giovanni Danieli e scortato dal capogruppo Andrea Conforti e dalla madrina Annarita Ghirardi, dagli Alpini del Gruppo, dai Gagliardetti e dagli Alpini ospiti, dal bandierone portato da quattro rappresentanti delle associazioni d'arma. Nel piazzale antistante la nuova sede il parroco Don Aurelio ha officiato la santa messa, al cui termine sono seguite le allocuzioni delle autorità. Il Capogruppo Andrea Conforti ha ripercorso la storia dei tre anni di lavoro e ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dell'obbiettivo: la nuova sede è degli Alpini ma sarà aperta anche ha chi ne avrà bisogno. Il Sindaco, orgogliosa degli Alpini presenti sul territorio comunale con ben due Gruppi, ne ha elogiato la determinazione e la costante disponibilità alle chiamate dell'amministrazione. Il ten. col. Maghini e il capitano rappresentante del 4° Reggimento Alpini hanno ribadito la vicinanza delle forze armate agli Alpini in congedo. Il Presidente Sezionale ha paragonato la sede del Gruppo come alla casa di una famiglia, che consolida i legami tra gli Alpini e il territorio. Il Consigliere Nazionale Lecchi ha concluso i discorsi rimarcando il valore della presenza e della capacità degli Alpini. Giunto il momento dell'inaugurazione il Capogruppo e



la Madrina hanno scoperto la bella e grande pietra in granito donata da un cavatore del paese e l'aquila in ferro battuto realizzata da un alpino del Gruppo; infine, al taglio del nastro, tutti i partecipanti hanno potuto visitare la nuova sede. Dopo il pranzo presso la sede del Gruppo di Prevalle il consigliere regionale Floriano Massardi si è congratulato per l'ottimo utilizzo dei fondi ricordando la legge regionale che riconosce l'importanza dell'operato degli Alpini. La ristrutturazione dello stabile, di proprietà dell'ente morale "Fondazione G. Sertoli da Ponte" e in comodato d'uso gratuito agli Alpini, ha richiesto più di 6.000 ore effettuate principalmente dagli Alpini del Gruppo e da un paio di professionisti vicini agli Alpini. Le spese sono ammontate a circa 45.000 € ottenuti autotassandosi, organizzando manifestazioni per la raccolta di fondi, oltre ai contributi in materiali o in denaro di alcune realtà imprenditoriali del territorio e al finanziamento garantito dal bando di Regione Lombardia per le associazioni d'arma. Il degno riconoscimento dell'iniziativa è infine avvenuto il 12 luglio, quando il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e membri della commissione grandi opere dell'ANA hanno visitato la nuova sede, complimentandosi con tutti gli Alpini della sezione di Salò e del gruppo di Calvagese.



Roberto Guitti







92° anniversario di fondazione del gruppo

Raffa

Novantadue anni e non sentirli. Un fine settimana ricco di iniziative ha permesso al Gruppo Alpini Raffa di celebrare nel migliore dei modi un traguardo molto sentito. Un'occasione per ribadire i valori cardine dell'associazione e del nostro gruppo: amicizia, fedeltà alla patria, senso del dovere e solidarietà verso il prossimo. Determinante, per la perfetta riuscita della festa, è risultato l'impegno di tutti i soci dopo l'idea lanciata da Riccardo, uno dei nostri sostenitori nonché delegato di zona. Ragionando sulla gestione dei tesseramenti per l'anno 2023, Riccardo ci ha spronato a fare un passo in più e dimostrare a noi stessi che, seppur rimasti in pochi, saremmo riusciti a onorare questo anniversario. Detto, fatto. Dopo aver deciso che gli appuntamenti di spicco sarebbero stati due, ovvero il concerto del coro "La Faita" e la sfilata della domenica mattina, abbiamo valutato il percorso del corteo attraverso vie del paese che solitamente non vengono interessate dalle manifestazioni, grazie anche alla collaborazione delle cantine del paese, punti di ritrovo e appoggio per tutti i partecipanti. La settimana che ha preceduto il grande evento è stata vissuta in maniera molto intensa a livello emozionale e lavorativo. I preparativi per allestire a festa tutto il paese con bandiere tricolori e gli striscioni del Gruppo Alpini Raffa si sono alternati a opere di pulizia e riordino di vari luoghi del paese. La festa per il 92° anniversario di fondazione del nostro gruppo è iniziata sabato sera nella chiesa parrocchiale "Santa Maria della Neve" con l'esibizione del coro, che vanta al suo interno tre membri del nostro paese tra cui il M° Valerio. Entusiasta la risposta da parte della comunità: posti a sedere completamente esauriti e richiesta finale del bis. Tra ringraziamenti e complimenti si è poi svolto, all'interno dell'oratorio, un rinfresco offerto dalla cantina "Cà Granda". Domenica 26 marzo il grande giorno. L'arrivo dei primi gruppi e della fanfara faceva crescere l'emozione mentre proseguiva l'ammassamento presso la cantina Marsadri, che ringraziamo per l'ospitalità. Dopo l'inquadramento di tutte le sezioni gli imperiali hanno iniziato a battere e la sfilata ha potuto prendere il via, guidata dal presidente sezionale Sergio Poinelli e preceduta dai numerosi gagliardetti. La prima tappa ci ha portati a raggiungere il monumento dei caduti per la cerimonia dell'alzabandiera. Al termine della Santa Messa, celebrata da don Giovanni, abbiamo reso onore ai caduti, per poi concludere il corteo con l'ammainabandiera, seguito dagli interventi delle autorità presenti. Dopo un passaggio alla cantina Scolari, che ci ha deliziato con un ottimo rinfresco, la giornata è terminata in allegra compagnia col pranzo all'agriturismo Bel di Bertussi. Un ringraziamento particolare va alla sezione e al nostro delegato di zona, Riccardo, per il supporto e l'incoraggiamento, a tutti gli alfieri, ai gruppi delle altre sezioni e alla fanfara di Salò per averci accompagnato in questa festa e aver condiviso la nostra gioia.



Cristian Leali

Progetti finanziati da Regione Lombardia

Regione Lombardia ha pubblicato le graduatorie per l'assegnazione dei contributi in favore delle associazioni Combattentistiche e d'Arma e delle Forze dell'Ordine. Nel 2023 hanno ricevuto i contributi tutti i gruppi Alpini della Monte Suello partecipanti al bando.
La Regione ha emesso il Bando per dare la possibilità alle associazioni di finanziare progetti di manutenzione ordinaria e altri legati alla cultura e/o alla sicurezza.
Della nostra Sezione hanno partecipato e visto approvare il loro progetto:
1- Gruppo di Vallio Terme - lavori di manutenzione al loro rifugio e alla loro sede sociale - Valore progetto 7.637 euro - Contributo approvato 6.110 euro;
2 - Gruppo di Vobarno - lavori di manutenzione alla sede sociale - Valore progetto 7.646 euro - Contributo approvato 6.117 euro;
3 - Gruppo di Salò - rinnovo uniformi e accessori alla loro Fanfara - Valore progetto 12.870 euro - Contributo approvato 10.000 euro;
4 - Gruppo di Soprazocco - adunata sezionale - Valore progetto 14.536 euro - Contributo approvato 10.000 euro;
5 - Gruppo di San Martino D/B. - manifestazioni del 90esimo - Valore progetto 9.506 euro - Contributo approvato 7.605 euro.
Si suggerisce di stare sempre attenti alla emissione dei bandi regionali, in quanto risultano essere un'ottima forma di finanziamento dei nostri progetti.
Invito i gruppi, a portare avanti ed aver pronti i progetti per poter accedere al prossimo bando verificando sul sito di Regione Lombardia le condizioni e le regole **https://www.bandi.regione.lombardia.it/** questo è il sito da usare per inserire eventuali domande al bando. Per ogni necessità rivolgetevi in sezione.

La redazione

90° anniversario del Gruppo Alpini di Villa e Cunettone

In questa ricorrenza abbiamo festeggiato il 90° anniversario del Gruppo Alpini di Villa e Cunettone, nato nel 1933 per volontà di alcuni Alpini in congedo. Il primo Capogruppo è stato il sig. Musesti Ernesto che venne affiancato da diversi collaboratori, mentre oggi è guidato da Mirko Vezzola.
Avendo il nonno che ha svolto il ruolo di Capogruppo per diversi anni, frequento gli Alpini da quando sono piccola. Mi hanno trasmesso tanti valori come la solidarietà, la fratellanza, la disponibilità, l'altruismo ma anche l'amicizia e la famiglia che in questa giornata ho sentito molto presenti e vicini. Mi hanno insegnato che si può essere alpini a qualsiasi età e in qualunque posto: non serve avere per forza il cappello con la penna o la divisa, durante la nostra vita tutti noi dovremmo fare del nostro meglio per seguire il loro esempio. Hanno compiuto imprese straordinarie, hanno sempre lavorato con l'obbiettivo del bene comune, sono sempre intervenuti quando c'era bisogno, hanno posto gli altri prima di loro stessi.
Passare del tempo insieme agli Alpini mi fa sempre piacere: è un'occasione per brindare e scherzare in compagnia ma anche per scoprire fatti realmente accaduti. È stato un momento di festa ma anche di ricordo: non dobbiamo dimenticare tutto ciò che hanno fatto e chi ha sacrificato la propria vita, sopra tutto a noi giovani spetta il compito di tramandare le testimonianze e i loro ideali.

Selene Pizzetti

Selene è la giovane nipote di Natale Milioni ex capogruppo di Villa Cunettone. Ringrazio per lo scritto che ha mandato con le sue osservazioni, nell'editoriale di questo numero del Monte Suello a pag. 3, si è parlato di giovani e di esempi e valori che gli Alpini devono trasmettere alle nuove generazioni.
A Villa Cunettone è proprio così!

NdR







Cerimonia sul Monte Suello

Anfo

Sui luoghi dei nostri “natali”

In effetti la storia dice così: il nome della nostra Sezione trae origine dal luogo in cui il 3 luglio 1866 si svolsero i vittoriosi combattimenti tra le truppe garibaldine del Corpo Volontari Italiani e i reparti dell’esercito Austro-Ungarico posti a difesa del Trentino. Per rinfrescarci la memoria lo scenario è quello della Terza guerra di indipendenza, a conclusione della quale il Veneto entrò a far parte del Regno d’Italia.
Casualmente la data è la stessa in cui la Prussia, alleata dell’Italia, inflisse a Sadowa una cocente sconfitta all’Austria, costringendola a chiedere un armistizio. Garibaldi proseguì vittorioso oltre Riva del Garda, ma le trattative di pace lo costrinsero a fermarsi (ricordate il famoso “obbedisco”?) e ritirarsi dai territori del Tirolo conquistati.
È pur vero che la denominazione della sezione di Salò è legata a quella del Battaglione Monte Suello, che nel maggio del 1916 concorse ad arrestare l’offensiva austriaca sull’Altopiano dei Sette Comuni, ma a sua volta il Btg. aveva assunto quel nome a memoria dei fatti appena ricordati. Per i più curiosi ricordiamo che nelle pagine web della sezione la storia è ampiamente dettagliata.
In ogni caso bene hanno fatto i rappresentanti della nostra Sezione a partecipare alla manifestazione promossa anche quest’anno al Sacrario di Monte Suello dall’Associazione Capitolium di Brescia. Sabato 1 luglio 2023 hanno sfilato - insieme ai vessilli dei fanti, alla bandiera del risorgimento e al vessillo degli artiglieri d’Italia - il vice presidente della sezione Flavio Lombardi con il vessillo Sezionale e il delegato di zona Raffaele Badini, accompagnati da alcuni gagliardetti dei gruppi locali.



Mario Gallarati



Alpini di Anfo, festa a Gatolè

Documentazione storica di Emilio Freddi

Anfo



Freddi Marco capogruppo di Anfo, ha inviato in redazione la notizia riferita al prozio Emilio Freddi.
Un paio di mesi fa la mamma di Marco, sig.ra Aurelia con le sorelle, ha deciso di riordinare uno dei piani mai utilizzati di un vecchio edificio di famiglia sito in Famea (frazione di Casto). Ha trovato lettere e documentazione storica di Emilio appartenente al battaglione Vestone, partito per la Russia disperso a Nikolajewka, mai più tornato. Documenti emozionanti che verranno studiati e pubblicati successivamente.
Brava la sig.ra Aurelia, bravo Marco per la segnalazione fatta in redazione!



Marco Perini

Ricordo dell'alpino Clemente Girardi

Ultimo reduce della Monte Suello

È andato avanti Clemente Girardi, decano del gruppo di Vesio, nato a Vojandes di Tremosine il 4 Settembre 1925.
Il suo ricordo ci rimanda all'articolo uscito nel 2019 sul n° 73 della nostra rivista; in esso Clemente ripercorreva il travagliato periodo vissuto dall'autunno del 1943 alla fine della guerra. Come molti giovani residenti nelle regioni settentrionali del nostro paese la cartolina precetto lo aveva raggiunto nel momento in cui il Nord Italia era occupato dai nazisti e governato dalla Repubblica di Salò che Mussolini aveva istituito.
Costretto insieme a tanti, come ricordava nelle sue memorie, ad arruolarsi contro la sua volontà. Molti richiamati come lui si nascosero, altri fuggirono a Sud nelle regioni già liberate, diversi aderirono alla Resistenza, Clemente si ritrovò ad indossare la divisa della Divisione alpina "Monterosa" nelle file dell'esercito della Repubblica sociale italiana. La storia di questa Divisione è stata oggetto di molti scritti e pubblicazioni presenti, per chi volesse documentarsi, anche nella biblioteca della Sezione; ci basti ricordare che la "Monterosa" fu coinvolta sia nei combattimenti sulla Linea gotica per contrastare l'avanzata degli Alleati, sia nelle operazioni di contrasto alle formazioni partigiane. I suoi reparti quindi parteciparono agli eccidi nei confronti dei civili e alle cruente azioni di rastrellamento contro i partigiani e, tragedia nella tragedia, furono oggetto di rappresaglia da parte degli stessi. Per fortuna Clemente il 10 maggio 1945 tornò a casa. Come lui molti altri testimoni di una pagina triste della nostra storia, orgogliosi del loro cappello di Alpino su cui pesava però il ricordo di essere stati costretti a combattere dalla parte sbagliata. A questo fardello l'A.N.A. pose finalmente rimedio nel 2001 deliberando che "... in merito alla Divisione Monterosa e altri simili della Repubblica Sociale Italiana, dichiara e riconosce che tutti i giovani che hanno prestato servizio militare in un reparto Alpino, in qualsiasi momento della storia d'Italia, e quindi anche dal 1943 al 1945, poiché hanno adempiuto il comune dovere verso la patria, siano considerati Alpini d'Italia."

Mario Gallarati







Compleanni

89 anni di Salvini Tobia
Anfo:Il 26 gennaio 2023 il gruppo alpini Anfo è andato a festeggiare 89 anni dell'alpinoTobia classe 1934... tra una fetta di torta e un buon bicchiere di vino è sempre emozionante sentir raccontare le vicende dei nostri veci...
Auguri Tobia... l'anno prossimo il gruppo alpini Anfo festeggerà i 95 anni di fondazione e ti vogliamo in prima fila con noi...

Bonardi Andrea classe 1927 è stato festeggiato dal suo gruppo con una festa a sorpresa. Alpino con la A maiuscola, lo chiamano "Enciclopedia Umana" per i suoi racconti, le sue storie, la sua saggezza. Per il gruppo sono insegnamenti di un alpinità immensa, grazie Andrea (detto Melia).... tantissimi auguri dai tuoi alpini!

90 anni di Francesco Massolini
Domenica 3 dicembre presso la sede del Gruppo Alpini di Gavardo ha festeggiato il 90° compleanno l'Alpino Francesco (Cecco) attorniato da Alpini e Famigliari nella foto con due suoi commilitoni a sinistra l'Alpino Francesco Maioli anni 91 a destra l'Artigliere da Montagna Mario Grumi anni 92.







Compleanni

94 anni di Tullio Fusi

Ottimo traguardo e soprattutto ottima salute. Auguri Tullio dal tuo gruppo di Sabbio Chiese e da tutti gli alpini della Monte Suello.



90 anni di Claudio Pezzarossi

90° Compleanno di Claudio, decano del gruppo di Ponte Caffaro, uno dei soci fondatori. Gli Alpini hanno voluto festeggiato con una bella torta.



80 anni Bortolo Gazzaroli

Auguri vivissimi accompagnati da una bella lettera ricevuta dal figlio Lodovico riportata a pagina 18.



96 anni Tarcisio di Vobarno

Che Alpino! sempre attento e ospitale, le foto fatte qualche mese fa a casa sua a Vobarno.



Renato Gandini festeggia i 90 anni

Sabato 11 novembre 2023, nella propria sede, il Gruppo di Pozzolengo (Sezione "Monte Suello" di Salò) ha festeggiato i novant'anni del socio Renato (cl. 1933) alla presenza di tutto il Direttivo con la moglie Rosa, i figli e i nipoti anch'essi soci del Gruppo. Renato è partito militare il 16 luglio 1956 con destinazione Montorio Veronese dove ha completato il CAR avanzato nel 5° Artiglieria Alpina. Il 27 ottobre è stato trasferito a Merano alla BGT Orobica 5° Artiglieria Alpini presso la Caserma Cesare Battisti con l'incarico di disegnatore di rilevamento tiri nella squadra topografica del Reggimento in quanto in possesso del diploma di disegno della scuola d'arte di Guidizzolo.

È stato congedato il 1 dicembre 1957 con il grado di caporalmaggiore. Nel 1958 si è iscritto al Gruppo Alpini di Pozzolengo (BS) dove ha ricoperto per molti anni la carica di Vice-Capogruppo e nel 2000 è stato eletto Capogruppo. Carica che ha rivestito per 11 anni. Attualmente è ancora presente nel Consiglio Direttivo come consigliere.



Anniversari

L'alpino Rizzardi Ferruccio e Marianna il 15 settembre hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. L'alpino Manni Luigi e Francesca hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio il 1° Dicembre.





Matrimoni

Si sono uniti in matrimonio l'alpino Pierangelo Amadei con Rita. Auguri vivissimi anche dal Gruppo Alpini di San Martino della battaglia.



Anagrafe alpina



Scarponcini e Stelle alpine

Pozzolengo: benvenuto Mattia, congratulazioni alla mamma Elisa e all'alpino Ivan Lollato, il nonno dal paradiso di Cantore sorriderà contento; **Anfo:** Welcome Stefano, bravissimi genitori! felicitazioni alla mamma Marica e al papà alpino Andrea Baga; **Carzago Riviera:** Benvenuta Sole, felicitazioni a mamma Dorli e al papà alpino Marco Corvetti; **Polpenazze:** è nato Riccardo, gioia di mamma Jessica e papà alpino Daniele Belcastro.

Ai neonati e alle famiglie felici gli auguri e felicitazioni di tutti gli alpini



Matrimoni e Anniversari:

Treviso Bresciano: l'alpino Rizzardi Ferruccio e Marianna il 15 settembre hanno festeggiato 50 anni di matrimonio; l'alpino Manni Luigi e Francesca hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio il 1° Dicembre.

San Martino della Battaglia: si sono uniti in matrimonio l'alpino Pierangelo Amadei con Rita

Auguri vivissimi da tutti gli Alpini della sezione



Sono andati avanti:

Puegnago D/G: Alpino Delai Vittorio, cl. 1943; **Vesio di Tremosine:** Facchini Giuseppe (Pineto), cl.1930; **Pozzolengo:** Lollato Pio Gianni, cl 1944; **Prevalle:** Castagna Egidio cl.1942; Pasi Angelo cl. 1933; Bertoldi Beniamino cl.1933; Bonizzardi Pietro cl.1948; **Provaglio:** Bruno Giacomini, cl.1957; **Carzago Riviera;** Cominelli Fernando cl.1936; **Rivoltella:** Rubini Eusebio cl.1938; **Polpenazze**: Saramondi Giovanni, cl.1935; Franzoglio Giuseppe, cl.1939; **Pertica Alta:** Meschini Battista cl. 1928; **Desenzano:** Mario Roberti (Silvano) cl.1943.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

Monte Suello

Periodico della sezione di Salò "Monte Suello"
dell'Associazione Nazionale Alpini
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 9/95 del 7.3.1995
Sede: via Fantoni, 84/86
25087 Salò BS
www.montesuello.it - salo@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Perini
redazione@montesuello.it

COMITATO DI REDAZIONE
Lorenzo Bacchetti - Cesare Fumana
Roberto Turri Zanoni

TIRATURA 4.800 COPIE - GRATIS AI SOCI